

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telefoni 61.460 - 67.845 - 63.521 - 68.385

ABBONAMENTI: Un anno L. 1000
Un semestre L. 550
Un trimestre L. 280
Sostenitore L. 2000

Spedizione in abbon. postale - Conto corrente postale 1/29785

PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna: Commerciale e Cinema L. 30 - Ediz. spettacolo L. 40 - Cronaca L. 40 - Sport L. 30 - Finanziaria, Borsa, Legale L. 35 - Per la classe operaia - Pagamento anticipato - Rimborso SOC. PER LA PUBBLICITÀ - ITALIA (S. P. I.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefoni 61.312 - 63.951

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

VENERDI 4 GENNAIO 1946

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 3

Una copia L. 4 - Arrotrata L. 6

IL RAPPORTO DI LONGO AL V CONGRESSO NAZIONALE DEL P. C. I.

La fusione tra socialisti e comunisti prospettiva della classe operaia, sostegno della democrazia

Il Partito Comunista e l'unità nazionale nel discorso di risposta di Palmiro Togliatti

Nella mattinata di ieri, il compagno Togliatti ha pronunciato il suo discorso conclusivo sul primo punto all'ordine del giorno. Egli sale alla tribuna alle 10,40, accolto da grandi applausi di tutta l'assemblea, e inizia a parlare passando in rassegna i commenti cui hanno dato luogo sulla stampa le linee programmatiche da lui enunciate nella prima seduta del Congresso.

Abbiamo distrutto tutte le culmine

«Qualcuno — egli dice — si è doluto che io abbia parlato per quattro ore. Di ciò io mi scuso con voi, ma di fronte a questi signori io non ho motivo per scusarmi: ci hanno fatto star tutti per vent'anni: abbiamo quindi la pazienza di ascoltarci per quattro ore! Altrimenti — in questa categoria entrano parecchi dei giornali che si pubblicano a Roma — ha dimostrato un certo sbalordimento, uno stupore, un certo interesse e un certo interesse per le posizioni che noi abbiamo preso per determinati atteggiamenti nostri e persino per il modo come noi ci presentiamo. Si sono meravigliati che da noi si trovino le bandiere tricolori e non per esempio le iscrizioni di Gustavo Ferré il quale diceva che la bandiera nazionale deve essere messa nel letamaio; si sono meravigliati della posizione nella quale noi abbiamo preso i problemi nazionali che stanno a cuore di tutti i cittadini, posizione chiara e netta che qualifica, che colloca il nostro Partito come un partito verso il quale possono venire non soltanto i buoni italiani, ma i buoni di tutti i buoni italiani, di tutti gli italiani i quali vivono del loro lavoro e vogliono il bene del loro paese. Si sono meravigliati di vedere le compagnie dei militanti comunisti che non si staccano mai dal lavoro, che le nostre compagnie sanno anche essere gentili e leggiadre e non sono tutte vecchie e brutte. Che cosa volete farci? Noi siamo quelli che siamo e non possiamo essere altrimenti. Ebbene, questo non raderà la barba per 15 giorni affinché voi poteste presentare a tutto il paese il Partito Comunista, i comunisti, come voi li vorreste rappresentare, come il rappresentante del fondo della questione è questo: quando siamo usciti alla luce del sole e ci siamo presentati al popolo come dei combattenti per un'idea politica, per gli interessi del popolo e della nazione, abbiamo subito incontrato un ostacolo: tutte le culmine, tutte le leggende reazionarie che per vent'anni in Italia erano state diffuse a carico del movimento operaio e del Partito Comunista.

Oggi ci sono circa due milioni di militanti comunisti che non staccano mai il loro lavoro e con l'esempio di ciò che essi sanno fare per il bene del popolo, dicono la verità a tutti gli italiani».

Più attenzione merita — continua Togliatti — altri commentati e quali hanno rilevato, con meraviglia, che le linee programmatiche da noi presentate per la Costituzione sono una piattaforma sostanzialmente accettabile da tutti gli altri partiti democratici antifascisti. Ebbene, questo appunto volevano i comunisti, perché loro obiettivo è unificare le forze della democrazia in Italia. Se le forze della democrazia dovessero dividersi tra loro, è indubbio che la democrazia in Italia andrebbe incontro ad una grave sconfitta. E i comunisti sanno che l'obiettivo più rivoluzionario che oggi si pone nel mondo, in Europa e in Italia è fondare stabili regimi democratici che aprano la via al progresso sociale e politico.

Perché siamo contro il voto obbligatorio

È chiaro, e non c'è da meravigliarsi nemmeno di questo, contro cui i comunisti hanno preso una posizione di decisa e netta opposizione.

«Innanzi tutto vi è una questione di principio: il voto obbligatorio è una misura antidemocratica. A questa conclusione conducono così il teorico della democrazia come la concreta organizzazione della vita democratica, in Francia, in Russia, in America, in Inghilterra. E il giorno in cui il diritto elettorale viene trasformato in un dovere, ag-

gravandolo con sanzioni economiche pesanti, in un paese come il nostro, dove la gente vive di miseria, è evidente che si cambiano i basi di organizzazione dello Stato, si esce dalla sfera degli stati democratici (siano essi di tipo borghese o di tipo socialista) per scivolare verso la sfera degli stati organizzati sulla base del principio totalitario. Nel momento stesso in cui Palmiro Togliatti — in cui noi siamo riusciti a realizzare determinate riforme democratiche, perché siamo legati dall'impegno della pariteticità e della necessaria unità dei partiti riguardo ad alcune decisioni di principio, noi non potremmo accettare che questo impegno venisse rotto per una misura antidemocratica e totalitaria. Se le forze democratiche accettassero questo, subirebbero un ricatto che sposterrebbe l'asse della situazione.

D'altra parte quando si parla di voto obbligatorio si tende a configurarsi la massa degli elettori come divisa in una tirannica minoranza di cittadini organizzati nei partiti della coalizione governativa contro un enorme maggioranza di popolazione che desidererebbe solo sbarazzarsi della dittatura dell'esercito. E' un fatto però che non esiste paese in cui la maggioranza della popolazione sia organizzata nei partiti politici, dove le cifre degli organizzati dai partiti superino le cifre del 7-8-10% del totale. Non accade né in Francia, né in Inghilterra, né in U.S.S.R., né in

Verso un Partito nuovo
Rapporto del compagno Luigi Longo

Nella seduta pomeridiana di ieri il compagno Luigi Longo ha tenuto il suo rapporto al secondo punto all'ordine del giorno del Congresso.

Quando Longo, alle 15, sale alla tribuna, l'assemblea si alza in piedi ad applaudirlo. Un canto partigiano si leva a salutare il compagno direttore delle gloriose Brigate Garibaldi.

«Il tema che dobbiamo trattare in questo punto dell'ordine del giorno è così formulato: «Per la creazione del Partito Unico della classe operaia e dei lavoratori».

E' stato formulato quattro mesi o forse un anno fa, e in questa distanza dall'insurrezione nazionale vittoriosa del Nord, quando ancora potente si faceva sentire l'impulso rinnovatore di quella grande unità della classe operaia e della volontà delle masse popolari.

Se noi continuassimo a tacere, non faremmo l'interesse reale del nostro Paese, né di quello socialista e tanto meno faremmo l'interesse del proletariato e del popolo italiano.

La battaglia per la democrazia

Perché la fusione, non è solo un problema di rapporti tra noi socialisti e noi comunisti, ma è un problema interno della classe operaia.

Esso è una parte ed un aspetto della lotta per la democrazia, e di tutti le forze politiche e sociali, e di tutti i comunisti e socialisti.

La fusione è alla radice dello stesso problema del rinnovamento democratico del nostro Paese, perché senza unità della classe operaia, illusorio pensare di riuscire a sottrarre le forze popolari alle influenze dissolventi e disorganizzatrici della reazione: perché, senza l'unità proletaria, viene mancare il punto di raccolta e la guida delle forze democratiche.

Non si deve credere che, con la vittoria dell'insurrezione, sia cessata la necessità dell'unità democratica di tutti i democratici sinceri. Semmai, questa necessità si è accresciuta ancora.

Longo spiega infatti come era che la lotta contro il fascismo comincia a prendere un concreto carattere sociale, le forze reazionarie cominciano a riorganizzarsi, trovando degli alleati perfino nelle file degli stessi partiti del C.L.N. Perciò i tre punti essenziali dei programmi immediati dei partiti socialista, comunista e repubblicano, sono: la democrazia, la riforma operaia, la riforma industriale, provocheranno delle resistenze. E Longo così continua:

«Non si deve credere che tutto quanto significano o implicano questi tre punti sarà deciso semplicemente dai risultati elettorali per la Costituzione.

La convocazione di questa assemblea rappresenta solo un momento della grande battaglia democratica che si deve intraprendere per il rinnovamento istituzio-

tipo dittatoriale, quale il regime di Salazar, il regime di Dollfus, il regime di Brüning, oppure all'attuale regime tirannico di Franco, il quale si instaura con la forza delle baionette straniere e fasciste e ancora oggi è una vergogna per la Spagna e per il mondo.

Quando poi nello stesso giornale si scrive: «Stare attenti che alla testa dello Stato possono esserci ladri assassini e corruttori, e questa è una cosa che interessa alla Chiesa Cattolica...» i comunisti rispondono: «Ladri, assassini e corruttori sono stati alla testa dell'Italia, e non si vede, a parte talune prese di posizione giuste e nobilissime, che essi servano all'interesse e all'armonia che oggi adopera contro chi dai ladri, dagli assassini e dai corruttori ha liberato l'Italia e vuole ricostruire una patria in cui ladri, assassini e corruttori non possano più governare.

Tutto ciò fa sorgere il dubbio che al di sotto di quelle posizioni, che sembrano ideologicamente motivate, non vi sia invece una solidarietà di interessi con caste e gruppi privilegiati: soldati, burocrati, ecclesiastici, ecc., che, in determinati momenti, coinvolge anche le gerarchie della Chiesa Cattolica e impedisce loro di lasciare che il popolo italiano si liberi dalla distruzione di quei privilegi che hanno fatto e farebbero ancora la rovina di Italia se non venissero distrutti.

Successivamente il compagno Togliatti traccia le linee del lavoro per la realizzazione di un quadro fronte democratico per il rinnovamento della vita nazionale.

Oggi noi ci troviamo nella fase di organizzazione di questo grande fronte: come partito ci troviamo nella fase della conquista della maggioranza del popolo; dobbiamo raggiungere questo obiettivo, ma in modo da

I rapporti con la Chiesa Cattolica

Togliatti passa quindi a chiarire della questione dei rapporti con la Chiesa Cattolica. Egli nota che in generale sono state accolte con comprensione le posizioni da lui enunciate nel rapporto di sabato 23. C'è stato però un giornale cattolico il quale ha fatto il seguente ragionamento: Quando — esso dice — voi riconoscete chiusa la questione romana, voi prendete una posizione nei confronti del mondo, che è politicamente seria. Ricordate però che non esiste nessun problema della vita civile ed economica, il quale non sia contemporaneamente anche un problema morale.

«Quindi siccome della moralità siamo i tutori noi, della Chiesa Cattolica, guardate che di tutto siamo noi, in ultima analisi, quelli che dobbiamo decidere».

Qui nota Togliatti, «manca l'aria sottile della distinzione perché una volta presa questa posizione, la conseguenza ultima cui dobbiamo arrivare è ritornare allo Stato della Chiesa, e siccome allo Stato della Chiesa, storicamente non si può ritornare perché superato da tutto lo sviluppo della società moderna, si apre una strada a quei regimi di

«Il tema che dobbiamo trattare in questo punto dell'ordine del giorno è così formulato: «Per la creazione del Partito Unico della classe operaia e dei lavoratori».

E' stato formulato quattro mesi o forse un anno fa, e in questa distanza dall'insurrezione nazionale vittoriosa del Nord, quando ancora potente si faceva sentire l'impulso rinnovatore di quella grande unità della classe operaia e della volontà delle masse popolari.

Se noi continuassimo a tacere, non faremmo l'interesse reale del nostro Paese, né di quello socialista e tanto meno faremmo l'interesse del proletariato e del popolo italiano.

Particolarità della nuova battaglia

Depo aver detto come noi dobbiamo ancora difendere il nostro diritto alla libertà e alla democrazia, Longo spiega:

«La realtà, oggi, è questa, che nella nuova fase della lotta si può essere tolti, con astuzia, quanto abbiamo guadagnato con il valore e il sacrificio dei nostri migliori.

Noi dobbiamo agire uniti, manovrare compatti contro gli attacchi della reazione, portare al nostro seguito non solo delle avanguardie, per quanto valorose e numerose esse siano, ma gli strati decisivi di tutto il popolo italiano.

L'aggruppamento politico ed organizzativo realizzato nella costituzione per la insurrezione sarà messo a dura prova, sarà messo certamente in crisi. Ebbene, abbiamo, del resto, i segni premonitori.

Sta alla nostra avvedutezza e alla nostra capacità politica di fare sì che da questa crisi il blocco delle forze democratiche non

Noi abbiamo due obiettivi: il rafforzamento del nostro Partito e l'unità delle forze democratiche. Bisogna saper comprendere che questi due obiettivi non sono in contraddizione. E' questa la chiave di una buona politica comunista in Italia.

TOGLIATTI



Palmiro Togliatti e Luigi Longo al tavolo della Presidenza

«affermiamo che noi ci muoviamo sul terreno della legalità democratica e quindi abbiamo chiesto il disarmo delle formazioni partigiane — non abbiamo chiesto che la statale realizzata e compita da tutto il partito, perché è evidente che quando siamo usciti dalla lotta partigiana e dall'insurrezione vittoriosa — soprattutto nel Nord e soprattutto in alcune regioni del Nord vi era uno slancio — non potremmo organizzarci, nei nostri quadri, nei nostri militati e negli uomini che essi avevano intorno a sé — una lotta politica avrebbe inevitabilmente degenerato e la lotta per la democrazia non si sarebbe potuta sviluppare.

Non so però in che misura questa nostra parola d'ordine sia stata realizzata e compita da tutto il partito, perché è evidente che quando siamo usciti dalla lotta partigiana e dall'insurrezione vittoriosa — soprattutto nel Nord e soprattutto in alcune regioni del Nord vi era uno slancio — non potremmo organizzarci, nei nostri quadri, nei nostri militati e negli uomini che essi avevano intorno a sé — una lotta politica avrebbe inevitabilmente

DA MOSCA A LONDRA

Il 10 gennaio cinquecento delegati daranno vita all'Organizzazione delle N. U.

Viscinski a capo della delegazione sovietica di cui fanno parte Gromyko, Gusev e Kuznetsov - La Francia soddisfatta delle decisioni di Mosca

LONDRA, 3. L'attenzione degli ambienti politici mondiali si è spostata in questi ultimi giorni dalle decisioni prese da tre ministri degli esteri a Mosca alla prossima assemblea plenaria della organizzazione delle Nazioni Unite che avrà luogo il 10 corrente a Londra.

Re Giorgio d'Inghilterra darà personalmente il benvenuto ai 500 delegati di tutto il mondo durante il banchetto che egli offrirà il 9 gennaio.

Dal programma dei lavori e delle cerimonie che si svolgeranno nella capitale britannica si apprende che la prima sessione sarà inaugurata da Atene, il quale pronuncerà un importante discorso che sarà fatto il giorno 11 dal ministro degli esteri britannico, Viscount Halifax.

Volontario per fissare l'ordine dei interventi, tutte le nazioni che fanno parte dell'O.N.U. sono state invitate a notificare entro il 21 ore se hanno intenzione di presentare una proposta all'Assemblea. L'ordine di precedenza è stato stabilito sulla base delle discussioni sulla forma definitiva delle mozioni che verranno proposte dall'Inghilterra.

La Londra si prevede infatti che il dibattito più importante sarà quello di vista sul controllo internazionale sulla bomba atomica, in quanto darà alle nazioni minori la possibilità di esprimere il loro punto di vista su tale questione.

Si esclude per il momento che nel corso dei lavori possano essere portati in discussione alcuni problemi particolari che non hanno trovato soluzione durante il recente vertice di Mosca. Su tale punto, infatti, il Dipartimento di Stato americano ha reso noto oggi, attraverso il suo portavoce, che gli U.S.A. si oppongono a che il problema venga discusso in seno al Consiglio di Sicurezza dell'O.N.U.

Nella prima riunione — a quanto è stato reso noto — si procederà alla nomina del presidente e del segretario generale dell'O.N.U.

Il governo francese ha convenuto che il governo francese ha convenuto alle tre grandi potenze la nota di

LA GRATIFICA AGLI STATALI

La C.G.I.L. sviluppa la sua azione

Domenica Di Vittorio terrà un grande comizio a Roma

In molte città d'Italia permanente facilitazione dei dipendenti dello Stato, e degli enti parastatali e locali, in occasione della misura della grandissima natalità deliberata dal governo. Particolarmente affollata e importante la riunione tenuta a Mosca, in occasione della riunione del Comitato per l'energia atomica. La Francia è disposta ad accettare il nuovo trattato che stabilisce la possibilità di discussioni quanto più vaste ed esaurienti possibili.

2) Comitato per l'elaborazione dei trattati di pace con l'Italia, la Romania, la Bulgaria, l'Ungheria e la Finlandia. La Francia accoglie con favore la decisione del Consiglio di Ministri francesi, risulterebbe redatta nei seguenti termini:

1) Procedura per l'elaborazione dei trattati di pace con l'Italia, la Romania, la Bulgaria, l'Ungheria e la Finlandia. La Francia accoglie con favore la decisione del Consiglio di Ministri francesi, risulterebbe redatta nei seguenti termini:

1) Procedura per l'elaborazione dei trattati di pace con l'Italia, la Romania, la Bulgaria, l'Ungheria e la Finlandia. La Francia accoglie con favore la decisione del Consiglio di Ministri francesi, risulterebbe redatta nei seguenti termini:

AL PROCESSO DI NORIMBERGA

90.000 ebrei russi massacrati nelle camere a gas dai nazisti

NORIMBERGA, 3. — L'udienza odierna del processo contro i criminali nazisti ha avuto inizio con la deposizione di Otto Ohlendorf, ex alto ufficiale della Gestapo, e di Kaltenbrunner.

Ohlendorf ha ammesso che in seguito ai suoi ordini vennero trucidati 90.000 ebrei. Lo stesso — egli ha confessato — ha assistito ad alcune esecuzioni in massa ed ha ideato il sistema per effettuare.

Fino al 1942 — ha proseguito Ohlendorf — si usava uccidere gli ebrei per mezzo di mitragliatrici, dopo averli fatti scendere in fossati antiaerei. Dopo il 1942, in seguito ad ordine espresso da Himmler, le esecuzioni vennero effettuate per mezzo delle camere a gas.

Ohlendorf ha poi dichiarato che vennero costituiti dei reparti mobili speciali — gli Einsatzgruppen — incaricati alle varie armate operanti in oriente, che avevano il compito di provvedere alla liquidazione degli ebrei e dei funzionari sovietici.

A questo punto il giudice socialista generale Nikitchenko ha chiesto a Ohlendorf la sorte a cui erano sottoposti i bambini ebrei Ohlendorf ha risposto che le disposizioni erano che tutti gli ebrei — distinzioni venissero liqui-

Un discorso di Truman

WASHINGTON, 4. — Il Presidente Truman ha avuto un discorso per radio nel quale ha così elencato gli obiettivi da raggiungere nel campo degli affari interni: 1) attuare quanto più rapidamente possibile il programma di ricostruzione dell'economia americana dal mese di guerra a quello di pace; 2) evitare una crisi durante il periodo della riconversione, nei rami dell'industria e del commercio, del settore militare e del potere di acquisto; 3) evitare, nello stesso tempo, il rialzo dei prezzi.

Circa il problema specifico dei rapporti tra capitale e lavoro Truman ha riaffermato la sua «profonda preoccupazione» e il suo convincimento che il sistema delle «commissioni di inchiesta» — sia il solo che possa portare ad una soluzione.

Notizie brevi

Le opposizioni repubblicane di New York si sono fermate per l'aggravazione subita dal segretario della locale sezione socialista, Fusillo. La sera del 30 dicembre il Fusillo, cancelliere della sezione socialista, venne assassinato a New York. Le opposizioni repubblicane appaiono ormai su tutti da noti elementi fascisti.

Una quarantina di questi ultimi, ancora di notte, e anche di giorno, fanno parte del gruppo di Washington. Ed è in grado di fornire informazioni preziose sul movimento di Fusillo in questi giorni. Gli oppositori repubblicani possono infatti darci informazioni preziose sul movimento di Fusillo in questi giorni.

Le opposizioni repubblicane di New York si sono fermate per l'aggravazione subita dal segretario della locale sezione socialista, Fusillo. La sera del 30 dicembre il Fusillo, cancelliere della sezione socialista, venne assassinato a New York. Le opposizioni repubblicane appaiono ormai su tutti da noti elementi fascisti.